



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 6 – Giugno 2018

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Tra giugno e agosto 2017, il Governo ha emanato i decreti per la regolamentazione del “Terzo Settore”, in forza della legge delega ricevuta dal Parlamento nel luglio 2016. Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc...) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi.

Attraverso questo insieme di realtà associative, e con la regolamentazione legislativa che sta pian piano prendendo forma, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga, in affiancamento e, spesso, in sostituzione, dei servizi pubblici e dell’imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato “**BPLAJ VALORE 1884**”.

1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

E’ proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell’attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordinerà l’attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Cooperation Bancaire pour l’Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione	2
Notizie	3
Eliminazione barriere architettoniche: 180 mln alle Regioni per finanziare interventi privati.....	3
Da tre studenti una app che parla all'amico disabile	3
Riforma Terzo settore, il Forum al nuovo Governo: “Sia una priorità. Pronti a collaborare da subito”	4
Firenze, presentati 8 taxi attrezzati per i disabili	4
Dove il “Dopo di Noi” non è una fiaba, ma una gran bella realtà	5
Gemellaggio tra la 46ª Brigata Aerea e il WeFly!	6
La Risoluzione dell’OMS sulle tecnologie assistive.....	6
La gestione della crisi negli enti del terzo settore	7
Il bando di Arci Toscana per le associazioni di migranti.....	8
Trenta Volte Volontariato, torna il Festival della solidarietà a Prato	8
Riconoscimento competenze dei volontari	9
Approfondimento	10
Bando: Sostegno allo sviluppo e alla promozione di prodotti turistici tematici e transnazionali, sfruttando le sinergie tra turismo e industrie culturali e creative	10
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	11
Coopération Bancaire pour l’Europe - GEIE	12
I NOSTRI SERVIZI	12

Notizie

Eliminazione barriere architettoniche: 180 mln alle Regioni per finanziare interventi privati



È stato pubblicato sul sito del **Ministero delle Infrastrutture** il decreto interministeriale, emanato con il **Ministero dell'Economia**, che ripartisce **180 milioni di euro tra le Regioni**, da destinare al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Il decreto, che entra in vigore il 30 maggio, ossia trascorsi 15 giorni dalla pubblicazione sul sito del Mit (avvenuta il 14 maggio), suddivide le risorse tra gli **anni 2017 e 2020**.

Dopo 15 anni rifinanziata la legge 13 del 1989

Con il decreto interministeriale viene inserito all'interno del **Fondo investimenti della legge di Bilancio 2017 il rifinanziamento della legge 13 del 9 gennaio 1989**, contenente le disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, che non veniva rifinanziata dal 2003. In particolare, la legge del 1989 prevede l'istituzione di un Fondo speciale per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, che doveva essere ripartito annualmente tra le regioni richiedenti, ma non riceveva risorse da 15 anni.

Ottenute le risorse, le Regioni le trasferiranno ai Comuni richiedenti per contribuire alle spese dei privati cittadini. E, come prevede la legge 13 del 1989, i sindaci, entro 30 giorni dalla comunicazione delle disponibilità attribuite ai Comuni, assegnano i contributi agli interessati che ne facciano richiesta. Se le risorse non dovessero essere sufficienti, i Comuni dovranno dare priorità alle domande presentate da portatori di handicap riconosciuti invalidi totali, con difficoltà di deambulazione.

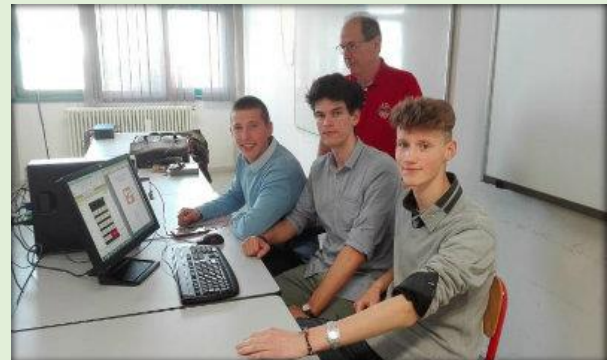
Il riparto delle risorse

A ottenere maggiori risorse è l'Emilia -Romagna, alla quale sono assegnati 29,3 milioni. Subito dopo ci sono le regioni Piemonte e Lombardia, beneficiarie rispettivamente di 25,7 e 25,3 milioni di euro. La Basilicata ottiene 15,2 milioni, la Campania 13,5, il Lazio 19,2. Inoltre, 11,3 milioni vanno alle Marche e 11 milioni all'Umbria. L'importo più basso è quello destinato alla Liguria, che ottiene 275mila euro. Somme tra il

milione e gli otto milioni sono distribuite alle regioni Abruzzo (4,4 milioni), Molise (1,1 milioni), Puglia (4 milioni), Sardegna (3,2 milioni), Sicilia (4,4 milioni), Toscana (2,9 milioni) e Veneto (8,4 milioni).

Le risorse destinate a ciascuna regione sono proporzionali al fabbisogno inevaso, comunicato dalle Regioni stesse al Mit, ma non soddisfano del tutto tali fabbisogni.

Da tre studenti una app che parla all'amico disabile



Una **«app»** pensata, progettata e attivata sui banchi di scuola. Quelli dell'**Istituto di Istruzione Degasperi di Borgo** dove, da diverse settimane, un gruppo di studenti stanno lavorando per permettere a un loro compagno, con problemi di disabilità comunicativa e relazionale, di potersi esprimere e di farsi capire dagli amici e dai suoi familiari.

Una bella storia che, come ci ricordano i **tre protagonisti** (Samuele Ropelato di Scurelle, Filippo Pasquazzo ed Enrico Cescato di Castel Ivano) nasce anche da una bella amicizia che li lega da tre anni a un loro coetaneo. Amici dentro e fuori i muri della scuola.

«Tutto è nato circa un mese e mezzo fa - ci raccontano - parlando con un professore di sostegno che segue il nostro amico. Ma perché, come amici e come classe, non pensate di realizzare una app per aumentare le autonomie comunicative del vostro amico?». Passano i giorni. I tre ragazzi più ci pensano e più si convincono della bontà del progetto. Ne parlano in classe, la 3ª A dell'indirizzo di **Scienze Applicate**. Si confrontano anche con i professori, soprattutto con Paolo Bartolini che si occupa di informatica. Detto, fatto. In poco tempo l'App **«My Voices»** comincia a prendere vita. «La versione che abbiamo ideato è semplice, con una grafica tale che possa permettere al nostro compagno di utilizzarla senza problemi. Caratteri grandi con una sintesi vocale che, una volta scritta la parola sul video, la legge immediatamente».

Hanno pensato a tutto loro. Non solo alla registrazione delle vocali e consonanti dell'alfabeto ma anche all'inserimento delle tantissime immagini che, una volta digitata la parola, subito dopo compaiono sul display. Un lavoro lungo e

certosino, realizzato sia durante le ore di informatica a scuola ma anche lontano dall'edificio scolastico.

«La app l'abbiamo già fatta provare al nostro amico, funziona bene ma la vogliamo ulteriormente perfezionare - **concludono** - perché ci rendiamo conto di quanta strada abbiamo ancora da fare».

Una app, per ora, con parole e piccole frasi (quelle che si usano tutti i giorni a casa e a scuola) tutte in italiano. Una app per aiutare un amico, per dargli la possibilità di comunicare con il mondo in piena autonomia. «Entro la fine dell'anno scolastico - aggiunge il **professore Bartolini** - il progetto sarà ampliato con nuovo materiale e altre informazioni per implementare i contenuti della app. Il lavoro che hanno fatto i ragazzi è tutto farina del loro sacco, noi abbiamo dato loro i consigli e le attrezzature per realizzarlo».

Samuele, Filippo ed Enrico sono contenti, soddisfatti per quello che sono riusciti a fare. Ma non si fermano di certo qui. Ogni giorno si confrontano con il loro amico, gli altri studenti della classe, i professori e gli insegnanti di sostegno per far diventare anche «My Voices» uno dei fiori all'occhiello dell'Istituto Degasperi di Borgo. Una «app» per un amico, una «app» che a breve sarà a disposizione di tutte le persone affette da problemi di disabilità comunicativa e relazione. Si potrà trovarla sul sito istituzionale della scuola o su Google Play.

Riforma Terzo settore, il Forum al nuovo Governo: "Sia una priorità. Pronti a collaborare da subito"

"Al nuovo Governo rivolgiamo i più sinceri auguri per l'impegnativo lavoro che dovrà svolgere. Le sfide da affrontare oggi sono infatti tante e fondamentali per il futuro del nostro Paese. Ai nuovi ministri, in particolare chi ricoprirà ruoli chiave per la tenuta e soprattutto per lo sviluppo del tessuto sociale italiano, va il nostro auspicio di una proficua collaborazione per la costruzione di una società più equa, inclusiva e sostenibile. Il Forum Terzo Settore è pronto a dare come ha sempre fatto il proprio contributo, e a offrire le proprie competenze per il bene del Paese". Così la **portavoce del Forum Terzo Settore, Claudia Fiaschi**, saluta il Governo da poco nominato.

Da subito il lavoro si configura con urgenza: la riforma del Terzo settore, che riguarderà oltre 336mila enti, vede nelle prossime settimane delle importanti scadenze. **Il 2 agosto, infatti, è il termine ultimo per l'emanazione dei decreti** che dovranno definire, tra le altre cose, il nuovo quadro delle normative fiscali. Ma sono numerosi gli aspetti della riforma che attendono ancora di essere attivati dalle nuove norme: l'istituzione del Registro Unico, le modalità di esercizio delle funzioni di controllo e monitoraggio sugli ETS, le "attività diverse" che gli enti potranno svolgere.

*"Si tratta di **questioni di vitale importanza per il mondo del Terzo settore**, un patrimonio sociale ed economico unico nel nostro Paese, che sta vivendo una fase storica di cambiamento in cui però ancora non si allontanano i timori legati all'incertezza del quadro legislativo. Ci auguriamo quindi che il nuovo Governo consideri prioritario questo tema - prosegue Claudia Fiaschi - per dare le risposte di cui le organizzazioni sociali hanno oggi bisogno e per elaborare le migliori soluzioni legislative possibili".*

"Per tenere alta l'attenzione sui tempi della riforma del Terzo settore, il Forum lancia oggi sul proprio sito (www.forumterzosettore.it) il **conto alla rovescia dei giorni che mancano per l'adozione dei provvedimenti previsti dal Codice del Terzo settore** (D. Lgs 117/17): un contatore che a mano a mano che trascorrerà il tempo cambierà colore passando dal verde al rosso, e che speriamo sia utile a non far arrestare il processo di riforma", conclude la portavoce del Forum Terzo Settore.

Firenze, presentati 8 taxi attrezzati per i disabili



Saranno otto i taxi a Firenze attrezzati per il trasporto dei disabili: sei saranno sempre circolanti e due saranno utilizzabili su prenotazione.

Tre di questi hanno usufruito dei contributi del Comune messi a bando lo scorso dicembre (50mila euro per la trasformazione di auto da attrezzare al trasporto disabili, con una somma di 10mila euro prevista per ciascuna auto).

«Oggi presentiamo - ha spiegato il sindaco **Dario Nardella** - un pezzo del nostro piano generale a favore dei disabili: penso a esempio al fondo da un milione di euro per le famiglie con minori con gravi disabilità che devono fare grandi sacrifici e al contributo, anche questo di un milione di euro, per le famiglie con anziani che hanno difficoltà legate alla disabilità».

L'assessore allo Sviluppo economico **Cecilia Del Re** ha ringraziato «le due cooperative dei tassisti per la sensibilità che hanno dimostrato in questi mesi nel collaborare con l'amministrazione per ampliare la flotta e per dare un trasporto adeguato alle persone con disabilità. Ricordo che chi usufruisce del servizio ha uno sconto del 15% su tutte le corse, sia di giorno che di notte».

Dove il “Dopo di Noi” non è una fiaba, ma una gran bella realtà



È stata inaugurata il **27 maggio a Badia a Settimo, nel Comune di Scandicci** (Firenze), Casa Humanitas, una comunità alloggio protetta destinata ad accogliere dieci persone con disabilità gravi, quando verrà loro a mancare il sostegno della famiglia (il cosiddetto “Dopo di Noi”). Estremamente attento all'autodeterminazione dei futuri inquilini, il progetto – promosso dalla Fondazione di Partecipazione Ora con Noi – potrebbe sembrare «una fantasia fiabesca – scrive Simona Lancioni -, come il murale realizzato nella struttura dallo street artist Skim, e invece è proprio una meravigliosa realtà»

Alcuni inquilini di Casa Humanitas sulla terrazza panoramica della struttura. Sullo sfondo il campanile della storica abbazia di Badia a Settimo di Scandicci

È stata inaugurata il 27 maggio scorso a **Badia a Settimo, nel Comune di Scandicci** (Firenze), **Casa Humanitas**, una comunità alloggio protetta destinata ad accogliere **dieci persone con disabilità gravi**, quando verrà loro a mancare il sostegno della famiglia (il cosiddetto “Dopo di Noi”).

Essa nasce dal progetto denominato *Mettiamo su casa, facciamo insieme*, promosso dalla **Fondazione di partecipazione Ora con Noi** e finanziato con la campagna di crowdfunding (raccolta fondi nel web) *Pensati con il cuore*. Quest'ultima è stata realizzata dalla **Fondazione Il Cuore si scioglie**, in collaborazione con la Sezione **Soci Coop di Scandicci**, la partecipazione della Sezione **Soci Coop Firenze Sud Ovest** e numerose altre Associazioni del territorio.

«Quando c'è un'emergenza in famiglia – osserva **Patrizia Frilli**, vicepresidente della Fondazione Ora con Noi e presidente di **CUI I Ragazzi del Sole** (Comitato Unitario Invalidi) -, come ad esempio il ricovero di un genitore, quello che succede ai figli con disabilità è molto semplice: vengono **lasciati da soli** e questo è molto traumatico. Quando poi i genitori non ci sono più, essi vengono ospitati in RSA (Residenze Sanitarie Assistite), assieme ad anziani non autosufficienti e ad altri malati gravi. Una **risposta mortificante** per le persone con disabilità, che potrebbero ritrovarsi sole anche in giovane età. Casa Humanitas è stata pensata proprio per scongiurare che si verificino situazioni del genere».

Situata nei pressi della **storica abbazia di Badia a Settimo**, bellissimo monastero romanico del X secolo, Casa Humanitas è stata realizzata in un immobile donato dalla Pubblica Assistenza **Humanitas di Scandicci** nel 2015. Essa si trova al primo piano, sopra la Casa del Popolo, e ha un accesso indipendente in Via dell'Orto. Misura circa 500 metri quadrati, ed è dotata di una zona notte, con sei camere doppie e i relativi bagni, una zona giorno, con un'ampia cucina, una grande sala per mangiare e stare insieme, un piccolo angolo relax con alcune poltrone, una “sala morbida” per fare attività fisica e fisioterapia, gli spazi per gli operatori e l'infermeria. L'ambiente è luminoso e accogliente, vivacizzato anche dagli arredi donati da IKEA Italia. E il tutto è completato da tre grandi terrazze panoramiche con vista sull'antico borgo e sulla Badia.

Raccogliere la sfida per costruire un futuro solidale, e assicurare **percorsi individualizzati di autonomia** delle persone con disabilità, in modo da garantire elevati standard di qualità della vita anche quando le persone stesse non saranno più assistite dai familiari: sono questi gli obiettivi che hanno portato alla costituzione della Fondazione Ora con Noi, i cui soci fondatori sono l'Humanitas Scandicci, l'**Humanitas Firenze**, CUI I Ragazzi del Sole e Casa dell'Iris.

Si tratta di obiettivi in linea con il modello organizzativo adottato a Casa Humanitas, che prevede **percorsi educativi specifici**, mirati all'autonomia dei ragazzi e delle ragazze che vi saranno ospitati, un **inserimento graduale**, e la **costituzione di due gruppi famiglia** (composti ciascuno di cinque persone). È previsto inoltre il coinvolgimento degli assistenti sociali e dell'Unità di Valutazione Disciplinare, ai quali è affidato il compito di fare un'analisi clinica e psicologico-sociale delle persone.

Che si tratti di un progetto all'avanguardia è dimostrato dall'**attenzione all'autodeterminazione dei futuri inquilini**. «Non siamo noi a scegliere cosa fare ogni giorno – spiega **Marco Locci**, coordinatore della **Cooperativa Sociale Il Girasole**, i cui operatori supporteranno le persone in tutte le attività – ma sono loro a decidere. Nel pomeriggio si farà una piccola riunione con tutti gli inquilini e decideranno tutti insieme cosa preparare per cena: si fa la carne o la pizza? Si guarda la televisione o facciamo un gioco? Ugual per il fine settimana: partita della Fiorentina, gita fuori porta o discoteca? Questo è quello che già facciamo in altre case, dove gli inquilini non sono fissi come qui».

«Il lavoro degli operatori è fondamentale – conferma **Giuseppe D'Eugenio**, presidente della Fondazione Ora con noi – e a loro sostegno ci saranno anche i volontari della nostra Fondazione. Non solo, ma hanno già dato la loro disponibilità nel dare ulteriore aiuto sia l'Humanitas di Scandicci che quella di Firenze»: tutti loro, infatti, dovranno organizzare gli spostamenti mattutini, accompagnando le persone ai centri sociali o a lavorare, e coordinare le attività pomeridiane, serali e festive.

Sembra una fantasia fiabesca, come il **murale** realizzato su una parete dell'angolo relax dallo street artist **Francesco Forconi**, in arte **Skim**, e invece è proprio una meravigliosa realtà.

[Gemellaggio tra la 46^a Brigata Aerea e il WeFly!](#)

WeFly! Team è l'unica pattuglia aerea al mondo in cui ai comandi dei velivoli sono presenti **piloti con disabilità**.

Il **15 giugno 2018**, l'aeroporto militare di **Pisa-San Giusto** sarà teatro di un importante gemellaggio tra la **46esima Brigata Aerea, Reparto Trasporti dell'Aeronautica Militare e il WeFly! Team**, l'unica pattuglia aerea al mondo in cui ai comandi dei velivoli sono presenti piloti con disabilità. L'incontro tra la pattuglia e la 46esima nasce dalla comune passione per il volo e, soprattutto, dalla condivisione di valori come la determinazione, la tenacia, l'abnegazione e il coraggio. Se da un lato, infatti, la 46esima Brigata Aerea ha nel proprio DNA i concetti di solidarietà e inclusione che sperimenta e mette in pratica quotidianamente nelle proprie missioni umanitarie in ogni angolo del pianeta, dall'altro **Alessandro Paleri e Marco Cherubini**, rispettivamente leader e gregario sinistro della pattuglia, accompagnati da **Erich Kustatscher**, gregario destro, con tenacia, determinazione e spirito d'amicizia, hanno fatto in modo, attraverso il volo, di realizzare i propri sogni e trasformare la disabilità in un'opportunità piuttosto che considerarla un limite.



Il gemellaggio tra il WeFly! Team e la 46esima Brigata aerea è il primo passo verso un progetto più grande i cui dettagli saranno svelati nel corso della giornata. La Toscana ospita sia la 46esima Brigata Aerea sia la **Federazione italiana piloti disabili "Baroni Rotti"** che ha sede a **Castiglion Fiorentino (AR)** e di cui il **WeFly! Team** è ambasciatore.

L'evento sarà aperto agli **studenti delle scuole primarie della provincia di Pisa** e alle **associazioni locali** che si occupano di volontariato e disabilità.

Per la partecipazione e altre informazioni, inviare una email a aerobrigata46@am.difesa.it o a info@weflyteam.com.

L'evento **NON** è aperto al pubblico, ma solo alle scuole e alle associazioni che chiederanno di partecipare

[La Risoluzione dell'OMS sulle tecnologie assistive](#)



Secondo l'AAATE, l'Associazione della Promozione della Tecnologia Assistiva in Europa, «la tecnologia assistiva è un termine per indicare qualsiasi prodotto o servizio basato sulla tecnologia, in grado di facilitare le persone con limitazioni funzionali di ogni età nella vita quotidiana, nel lavoro e nel tempo libero». Proprio in ambito di tecnologie assistive, è importante la Risoluzione prodotta nei giorni scorsi dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), durante la propria Assemblea Generale, documento atteso da tempo, che assegna nove precisi obblighi ai propri Stati Membri

L'informazione arriva dalla **Rete Regionale dei CAAD dell'Emilia Romagna** (Centri per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico), grazie alla quale possiamo fornire ai Lettori il testo in italiano di quegli stessi obblighi, che sono i seguenti:

- «**1. Sviluppare**, attuare e rafforzare opportune politiche e programmi per migliorare l'accesso alle tecnologie assistive nel quadro dei servizi socio-sanitari garantiti ai cittadini.
- 2. Allocare** adeguate risorse umane opportunamente preparate per la fornitura e la manutenzione degli ausili, ad ogni livello di servizio sociale e sanitario.
- 3. Garantire** che gli utenti e i loro *caregiver* abbiano accesso agli ausili più appropriati al loro caso e che li sappiano utilizzare in maniera sicura ed efficace.
- 4. A seconda del contesto** e delle esigenze locali, mettere a punto, ove opportune, un elenco nazionale di ausili prioritari (basato sull'elenco OMS degli ausili prioritari), che siano alla portata economica dell'utente, la cui efficacia valga il loro costo e che soddisfino a criteri basilari di qualità e sicurezza.
- 5. Promuovere** o investire in ricerca, sviluppo, innovazione e design per rendere gli ausili esistenti più economici; sviluppare una nuova generazione di ausili, anche di alta tecnologia, basati su principi di design universale e su evidenza tecnologica, in opportuna collaborazione con

università, organizzazioni della società civile (in particolare associazioni di persone con disabilità o di persone anziane) e imprese private.

6. Incoraggiare collaborazioni internazionali o regionali per la produzione, acquisizione e fornitura degli ausili prioritari, curando che questi rimangano alla portata economica dell'utente e disponibili al di là delle frontiere.

7. Raccogliere dati epidemiologici sui bisogni sanitari e di assistenza a lungo termine che possono trovare risposta nelle tecnologie assistive, al fine di sviluppare strategie, politiche e programmi basati su evidenza.

8. Investire in e promuovere ambienti privi di barriere in modo che le persone che necessitano di tecnologie assistive possano utilizzarle in maniera ottimale, per vivere in maniera indipendente e sicura e partecipare pienamente in ogni aspetto della vita.

9. Promuovere l'inclusione degli ausili prioritari e di ambienti privi di barriere nei programmi di preparazione e gestione delle emergenze». (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile il testo originale (in inglese) della Risoluzione sulle tecnologie assistive, prodotta il 26 maggio dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). La traduzione dei nove punti della Risoluzione stessa è stata curata da **Renzo Andrich** della Fondazione Don Carlo Gnocchi/SIVA (Servizio Informazione e Valutazione Ausili).

Per **approfondire i temi della 71^a Assemblea Generale dell'OMS**, accedere a [questo link](#) nel sito di «Quotidianosanità.it»).

[La gestione della crisi negli enti del terzo settore](#)

Perché comunicatori e dirigenti di associazioni dovrebbero leggere il nuovo volume Cesvot

Il volume 78 della collana "I Quaderni" di Cesvot dal titolo "La gestione della crisi negli enti di terzo settore" (pp. 191) porta la firma di Stefano Martello. Giornalista e comunicatore, da molti anni, si occupa anche di comunicazione nel terzo settore.

Partendo dal concetto di crisi, l'autore ne spiega le fasi, gli obiettivi e i principi arricchendo il testo di esempi del recente passato. Ovviamente, non si ferma ad una semplice declaratoria nozionistica di cosa sia la crisi ma procede in una serie di step che **forniscono al lettore un percorso concreto per imparare a gestire la crisi prima ancora che si manifesti; la gestione quando essa è in atto; le opportunità che da essa scaturiscono.**

Leggendo il testo, inizialmente, l'argomento pare spropositato e sproporzionato rispetto alle reali "vite" di tante associazioni. Sembra che le ipotesi formulate possano riguardare solo ed esclusivamente il mondo del profit, ma proseguendo nella lettura vengono alla mente una serie di **situazioni di crisi che hanno toccato realmente le**

associazioni. Da un servizio televisivo che ha screditato un'importante associazione socio-sanitaria del nostro Paese alla difesa in tribunale per una distrazione di fondi raccolti con fine benefico.

Tante sono le ipotesi che si presentano e possono **colpire in modo importante la reputazione di un'associazione.** Se poi aggiungiamo quanto il messaggio negativo possa essere **amplificato oggi dall'uso dei social**, diventa ancor più importante sorvegliare ed ascoltare tutti i segnali che possono aiutarci a prevenire e gestire una crisi, prima ancora che questa si manifesti.

Il volume di Martello ha il pregio, inoltre, di aver affrontato per la prima volta e di aver aperto la riflessione **sull'importanza e sulla necessità che anche il terzo settore si doti di un "Litigation PR".** Ad oggi - si legge nel testo - nel panorama italiano, le *Litigation PR* semplicemente non esistono. Formalizzate negli Stati Uniti già dagli anni '80, riguardano la possibilità di **gestire la reputazione di un singolo o di un'organizzazione complessa nel momento in cui la stessa viene minacciata dal coinvolgimento in una controversia giudiziaria.**

Le parti coinvolte in un processo di *Litigation PR* sono **l'avvocato, il comunicatore e il cliente.** L'inserimento di un comunicatore nel processo giudiziale nel panorama italiano rappresenta senz'altro una novità assoluta. L'utilità della sua presenza si concretizza nell'intercettare quello che è *"il sentire altrui che alimenta e implementa la costruzione e il consolidamento di un modello reputazionale e rendendo il punto di vista della persona o dell'organizzazione rappresentata più accettabile e condiviso dall'opinione pubblica"*.

Resta poco chiara, per stessa ammissione dell'autore, come questa figura si inserisca nel procedimento giuridico, vista la rigidità delle norme italiane che disciplinano la deontologia forense e che coinvolgono chiunque collabori nell'esecuzione del mandato difensivo. Martello propende per una difesa mediatica a latere del procedimento.

Non da ultimo, questo volume fornisce la capacità di capire come anche altri enti comunicano e gestiscono le situazioni di crisi. Un esempio recente di casa nostra è stata quella del **Comune di Firenze** sull'abbattimento di un albero da un bus avvenuto in Lungarno del Tempio, oppure, per essere internazionali, l'audizione di **Marc Zukemberg** davanti alla Commissione europea per lo **scandalo di Cambridge Analytics.** In entrambe le ipotesi, nella gestione della crisi, sono state seguite le stesse modalità che l'autore indica nel terzo capitolo "Rispondere alla crisi". **Ammissione di responsabilità e azioni messe in atto per migliorare** e far sì che l'evento, che ha scatenato la crisi, non si ripeta.

Un libro interessante che consiglio, se non altro perché ci spinge a ragionare sia su **comportamenti assunti come comunicatori** sia su **azioni e scelte organizzative assunte dai dirigenti di un'associazione.** Fornisce senz'altro elementi

concreti per formulare una corretta strategia; perché, si sa, prima o poi tocca a tutti misurarsi su questo accidentato terreno.

A questo link potete scaricare gratuitamente il volume in formato pdf. Buona lettura!

Il bando di Arci Toscana per le associazioni di migranti



Arci Toscana, in collaborazione con **Anci Toscana**, **Cesvot**, **Cospe**, **Euroafrican Partnership**, **Fondazione Finanza Etica e Università di Pisa**, promuove un **bando per microprogetti nell'ambito del co-sviluppo rivolto alle associazioni di migranti** presenti in Toscana.

Il bando permetterà alle **associazioni dei migranti di porsi come "attori di sviluppo e cambiamento"**, a livello economico e sociale nelle comunità di residenza, creando delle prospettive di sviluppo ulteriore nei territori di origine.

Saranno ammessi i **progetti con capofila una associazione di migranti con almeno una sede legale in Toscana** e che rispondano alle effettive necessità delle comunità e della popolazione direttamente interessate, che siano **realizzati in collaborazione con i soggetti del territorio toscano e da soggetti residenti nei territori esteri da cui provengono i migranti residenti in Toscana**, assicurando la partecipazione delle fasce sociali più svantaggiate e dei soggetti beneficiari diretti e indiretti e che, infine, riescano a creare relazioni tra i due territori coinvolti (Toscana e paesi/comunità di origine).

Scadenza del bando 30 giugno 2018. Per ulteriori informazioni **vedi qui**.

Trenta Volte Volontariato, torna il Festival della solidarietà a Prato

TrentaVolteVolontariato, il Festival della solidarietà organizzato da Cesvot, torna a Prato il 16 giugno 2018 per incontrare le tante anime del mondo del volontariato pratese. Un evento atteso dalle ore 15 in piazza Santa Maria in Castello dove verranno allestiti stand dove trovare tutte le informazioni utili per capire quali sono le attività alle quali i cittadini possono donare il proprio impegno e il proprio

tempo. Intorno agli stand ci saranno le esercitazioni di pronto soccorso e protezione civile, laboratori per bambini, incontri, giochi e musica a cura delle associazioni di volontariato del territorio.

Alle 18,30 ci sarà la premiazione delle tre migliori foto del Contest Instagram e saranno svelate le prime dieci immagini scelte dalla giuria che dal 20 giugno saranno esposte all'Urp Multiente di Prato. Per inviare le foto e partecipare al concorso c'è tempo fino al 15 giugno: basta munirsi di smartphone e lasciarsi ispirare dall'energia del volontariato pratese, le foto postate su Instagram usando come hashtag **#Cesvot30VVolontariato18 #IgersPrato**.

Il 15 giugno alla vigilia del Festival nel giardino del Palazzo Banci Buonamici (ore 17,30) c'è la presentazione del libro di Marco Geddes da Filicaia "La salute sostenibile: perché possiamo permetterci un servizio sanitario equo ed efficace" (Ed. Pensiero Scientifico 2018). Insieme all'autore interviene Federico Gelli, presidente Cesvot e coordina Sara Bessi, La Nazione.

Aspettando il Festival le associazioni di volontariato si aprono alla città con un ricco cartellone di eventi organizzati dal 16 maggio al 16 giugno: dalla festa del donatore del Gruppo Fratres del 26 maggio alle visite straordinarie al cantiere di restauro della Chiesa di San Francesco con l'associazione Amici dei Musei e dei Beni Ambientali, dai laboratori con le api e con gli ortaggi durante l'Open day Salute Mentale (Animal House), il 9 giugno, fino alla musica dal vivo che coinvolge i passanti del Gruppo Musicale Pratese, lo spettacolo teatrale dei Genitori Insieme a Nendi e lo yoga della risata dell'Auser territoriale.

"Il Cesvot invita all'evento che ogni anno punta i riflettori sulle diverse attività che arricchiscono la nostra società – commenta Cristina Tacconi, presidente della Delegazione Cesvot di Prato – e sui valori della gratuità e della solidarietà che portano avanti le persone che si dedicano al volontariato. Un mondo variegato che può essere esplorato grazie anche alle immagini del Contest Instagram".



Riconoscimento competenze dei volontari

Il servizio di **Riconoscimento delle Competenze dei Volontari** (Ricov) si rivolge ai **volontari che operano nelle organizzazioni di volontariato**, con significative ricadute anche per le stesse associazioni che possono così valorizzare il capitale umano e le risorse interne. Oggetto del riconoscimento sono le **“competenze tipiche del volontario”**, cioè le **“competenze trasversali”** che la persona sviluppa facendo attività di volontariato organizzato o partecipando a specifici corsi di formazione o aggiornamento organizzati dalle associazioni. **Ogni anno Cesvot riconosce le competenze trasversali di 70 volontari toscani**, consentendo loro di valorizzare ulteriormente le proprie capacità nell'ambito del volontariato e del lavoro.

LE COMPETENZE DEI VOLONTARI: COSA SONO E COME RICONOSCKERLE

Il metodo Ricov segue le **linee guida europee in materia di riconoscimento delle competenze non formali**, è semplice, sostenibile ed applicabile alle **esperienze di volontariato svolte in qualsiasi associazione**, a prescindere dalla dimensione o settore di intervento. Il riconoscimento si basa sulla **rilevazione e valutazione delle competenze trasversali che si sviluppano svolgendo attività di volontariato** organizzato o partecipando a percorsi formativi non formali erogati dalle associazioni. Le competenze trasversali fanno riferimento alle **capacità relazionali, comunicative e di azione** dello stesso volontario, escludendo quindi le competenze tecniche afferenti invece al dominio delle qualifiche professionali. Il servizio di riconoscimento si avvale del lavoro di una commissione in cui è presente un esperto del metodo Ricov ed un referente Cesvot e prevede il rilascio di un'attestazione, la **Scheda di Sintesi delle Competenze del Volontario**.

A CHI E' RIVOLTO IL SERVIZIO

Il servizio è rivolto ad un **massimo di 70 volontari candidati dalle associazioni di volontariato aderenti al Cesvot**. I

volontari dovranno risultare in possesso dei seguenti requisiti:

maggior età

aver svolto almeno 6 mesi di attività di volontariato nell'associazione presentatrice

COME FUNZIONA

La rilevazione delle competenze si effettua tramite un **colloquio** e ha l'obiettivo di verificare insieme al volontario **le esperienze e i livelli di performance** per le sette competenze previste nel modello di riferimento. Una volta concluso il colloquio, la commissione ne valuta gli esiti ed **entro 45 giorni**, il Cesvot rilascia al volontario la Scheda di Sintesi, contenente, oltre alle informazioni anagrafiche e al ruolo svolto presso la propria associazione, la rappresentazione sinottica del livello per ciascuna competenza individuata e una descrizione narrativa dei livelli di performance per le competenze valutate (da apporre eventualmente anche all'interno del **Curriculum Europeo** come specifica delle competenze trasversali possedute dal volontario). Prima del colloquio al volontario verrà richiesto di **inviare il proprio curriculum e una scheda di rilevazione** compilata con i propri dati e le esperienze di volontariato svolte, nonché eventuali percorsi formativi frequentati.

COME SI ACCEDE

Per accedere al servizio **compilare il modulo online**, previa registrazione nell'area riservata MyCesvot. Entro una settimana dalla richiesta il volontario sarà contattato per fissare il colloquio che si svolgerà a Firenze, presso la sede regionale Cesvot, secondo un calendario che prevede **due sessioni di colloqui l'anno**.

Approfondimento



Bando: Sostegno allo sviluppo e alla promozione di prodotti turistici tematici e transnazionali, sfruttando le sinergie tra turismo e industrie culturali e creative

Il Bando della Commissione europea intende cofinanziare progetti che incoraggiano la cooperazione transnazionale nel settore turistico, coinvolgendo in particolare le PMI legate alle Industrie culturali e creative (CCIs), al fine di sviluppare e promuovere offerte turistiche innovative.

Tali offerte turistiche mirano a sfruttare il potenziale creativo delle CCIs per sviluppare servizi e prodotti innovativi e / o utilizzare contenuti culturali e creativi e per migliorare l'esistente o sviluppare nuove esperienze turistiche.

A tal fine la Commissione europea sosterrà progetti che siano innovativi nel loro approccio, propongano soluzioni sostenibili e si basino sulla stretta cooperazione e partecipazione delle PMI e dei professionisti del turismo e delle CCIs.

L'obiettivo generale è quello di sfruttare l'impatto della cultura e della creatività sui prodotti e servizi turistici al fine di:

- prolungare la stagionalità delle destinazioni turistiche europee e / o migliorare la sostenibilità delle offerte turistiche
- rivitalizzare le destinazioni e l'attrattività turistica, diversificando le esperienze per il turismo transnazionale
- stimolare l'innovazione del turismo transnazionale.

Gli obiettivi specifici sono:

- sviluppare soluzioni innovative o strumenti gestionali per le destinazioni turistiche attraverso la cooperazione tra il turismo e le PMI delle CCIs
- verificare nuove modalità di coinvolgimento dei visitatori in collaborazione con aziende o professionisti delle CCIs, per dare nuova linfa ai prodotti / servizi turistici esistenti e / o per crearne di nuovi
- creare solidi partenariati pubblico - privati nel settore del turismo e delle industrie culturali e creative al fine di garantire lo scambio di conoscenze e di esperienze ne partenariati.

BUDGET: 2.000.000€

DESTINATARI: persone giuridiche attive nel settore del turismo e dell'industria culturale e creativa (CCIs).

PARTENARIATO: almeno 4 PMI (2 attive nel settore del turismo e 2 attive nel settore dell'industria culturale e creativa (ICCs) e almeno un Ente pubblico a livello nazionale, regionale o locale

SCADENZA: 19 luglio 2018

Consulenza per progetti "COSME"

COSME è il programma dell'Unione Europea per la competitività delle imprese per il periodo 2014-2020.

Con un bilancio di 2,3 miliardi di EURO, COSME sostiene le PMI nell'agevolare l'accesso ai finanziamenti; nel sostenere l'internazionalizzazione e l'accesso ai mercati; nel creare un ambiente favorevole alla competitività, nell'incoraggiare la cultura imprenditoriale. COSME è un programma che attua lo Small Business Act (SBA), in cui viene rispecchiata la volontà politica della Commissione di dare il giusto riconoscimento al ruolo centrale delle PMI nell'economia dell'UE.

Coopération Bancaire pour l'Europe offre un servizio di consulenza specialistica - **Easy Europa** – con l'obiettivo di agevolare la presentazione di progettualità e l'ottenimento dei finanziamenti europei, con particolare riferimento al programma COSME. Potete contattare CBE oppure il PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884" ai recapiti presenti in fondo alla newsletter per ogni delucidazione.

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Di seguito, l'elenco dei Bandi Regionali aggiornati al 12 giugno 2018:

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
POR FSE	Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione rivolti a giovani Neet	fino a esaurimento risorse
POR FSE	Contributi per tirocini non curricolari	fino a esaurimento risorse
POR FSE	Finanziamento di progetti di formazione per l'inserimento lavorativo	29/06/2018
POR FSE	Voucher formativi per disoccupati, inoccupati e inattivi con disabilità	29/06/2018
POR FSE	Voucher formativi per professionisti over 40	31/07/2018
POR FSE	Contributi per tirocini curricolari 2017-2018	30/09/2018
POR FSE	Por Fse 2014-2020, inserimento lavorativo all'estero: borse Eures per disoccupati	31/12/2020
POR FSE	Borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	31/12/2020



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI :

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750